

Comunità di pratica

Le **comunità di pratica** e di apprendimento sono [gruppi sociali](#) che hanno come obiettivo finale il generare [conoscenza](#) organizzata e di qualità cui ogni [individuo](#) può avere libero accesso. In queste [comunità](#) gli individui mirano a un apprendimento continuo e hanno consapevolezza delle proprie conoscenze. Non esistono differenze di tipo gerarchico: tutti hanno uguale importanza perché il lavoro di ciascuno è di beneficio all'intera comunità.

La finalità è il miglioramento collettivo. Chi entra in questo tipo di [organizzazione](#) mira a un modello di condivisione; non esistono spazi privati o individuali, in quanto tutti condividono tutto. Chi ha conoscenza e la tiene per sé è come se non l'avesse. Le comunità di pratica tendono all'eccellenza, a prendere ciò che di meglio produce ognuno dei collaboratori. Questo metodo costruttivista punta ad una conoscenza che si costruisce insieme e rappresenta un modo di vivere, lavorare e studiare.

È questa una concezione che si differenzia notevolmente dalle società di tipo [individualistico](#). Tra queste troviamo la società occidentale dove tra gli uomini prevale la competizione e manca quella collaborazione che invece funge da motore pulsante nelle comunità di pratica.

(...)

Applicazioni del concetto

Oggi sono molte le iniziative che vedono nel lavoro di gruppo (dove con gruppo può anche intendersi l'intera umanità) l'essenza stessa della conoscenza.

Tra le più importanti ricordiamo i [wiki](#), ovvero dei [siti web](#) (o collezioni di [documenti ipertestuali](#)) che permettono ad ogni utilizzatore di aggiungere contenuti, come nei [forum](#), ma anche di modificare i contenuti esistenti inseriti da altri utilizzatori. Il [Portland Pattern Repository](#) è stato il primo wiki in assoluto ed è stato creato da [Ward Cunningham](#) nel [1995](#).

Altra grande iniziativa da ricordare è il [web semantico](#), che ha come obiettivo quello di dare ai computer un'[intelligenza artificiale](#) "pensante"; con questo termine si intende infatti la trasformazione del [World Wide Web](#) in un [ambiente](#) dove sia possibile pubblicare non più solo documenti (pagine [HTML](#), file di testo, immagini, file multimediali...) ma anche informazioni e dati, in un formato adatto all'interrogazione, all'interpretazione e, più in generale, all'elaborazione automatica.

Entrambe le iniziative sono però in fase di sperimentazione e stanno cercando di mettere un po' di ordine nel caos del web attuale per facilitare, con l'aiuto di tutti, la diffusione del sapere, indispensabile in un'epoca in cui lo sforzo produttivo concerne ormai quasi esclusivamente l'[informazione](#) e la conoscenza.